

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29 Robecco S/N MI

tel. 02 – 94975021 // 349 8253070

www.cineteatroagora.it

info@cineteatroagora.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI de

La grande opera al Cinema e la stagione teatrale.

Venerdì 18 gennaio 2013, ore 21.00 Balafori Poeta me Ideazione, Regia e Coreografia Alessandra Costa Consulente per i testi e le ricerche sulla Poesia Marc Wels	Martedì 22 Gennaio 2013 ore 20.00 pres.15' prima Gaetano Donizetti MARIA STUARDA Con: Joyce DiDonato, Elza van den Heever, Francesco Meli, Joshua Hopkins e Matthew Rose Direzione musicale: Maurizio Benini Regia: David McVicar
Giovedì 14, Venerdì 15 febbraio 2013, ore 21.00 anteprima I Cantattori Né carne né pesce scritto e diretto da Luigi Galli	Martedì 19 Febbraio 2013 ore 20.00 pres.15' prima Giuseppe Verdi RIGOLETTO Con: Diana Damrau, Piotr Beczala, Stefan Kocan, Željko Lucic, Oksana Volkova Direzione musicale: Michele Mariotti Regia: Michael Mayer
Martedì 5 Marzo 2013 ore 20.00 (pres.15' prima) Richard Wagner PARSIFAL Con: Katarina Dalayman, Jonas Kaufmann, Peter Mattei, Evgeny Nikitin e René Pape Direzione musicale: Daniele Gatti, Regia: François Girard	Venerdì 15 marzo 2013, ore 21.00 Astorritintinelli Tutto il mio folle amore s-concerto poetico e non per un profeta popolare: Pier Paolo Pasolini di e con Alberto Astorri e Paola Tintinelli
Martedì 19 Marzo 2013 ore 20.00 (pres.15' prima) Riccardo Zandonai Francesca da Rimini Opera in quattro atti cantata in italiano. Con: Robert Brubaker, Mark Delavan, Marcello Giordani, Ewa-Maria Westbrock Direttore: Marco Armiliato Regia: Piero Faggioni	Giovedì 18, Venerdì 19 aprile 2013, ore 21.00 CineTeatroAgorà Laboratorio permanente regia Ombretta Nai, Luca Stetur Anteprima

SALA DELLA COMUNITA' ROBECCO SUL NAVIGLIO



AGORALIRICA 2012-2013 Martedì 8 gennaio 2013 ore 19.00

Hector Berlioz (1803 - 1869)

Les Troyens

del Metropolitan

Grand opéra en cinq actes

Énée, eroe troiano, figlio di Venere e di Anchise (tenore) **BRIAN HYMEL**
Chorèbe, giovane principe d'Asia, fidanzato a Cassandra (baritono) **Dwayne Croft**
Panthée, sacerdote troiano, amico da Enea (basso)
Narbal, ministro di Didone (basso) **Kwangchul Youn**
Iopas, poeta della corte di Didone (tenore) **Eric Cutler**
Ascagne, figlio di Enea (15 anni) (soprano)
Cassandre, profetessa troiana, figlia di Priamo (mezzosoprano) **DEBORAH VOIGT**
Didone, regina di Cartagine, vedova di Sicheo principe di Tiro (mezzo-soprano) **SUSAN GRAHMAN**
Anna, sorella di Didone (contralto) **Karen Cargill**

ORCHESTRA e CORO METROPOLITAN OPERA HOUSE

Direttore **FABIO LUISI**

Regia : **Francesca Zambello**

Scene: **Maria Bjørnson**

Costumi: **Anita Yavich**

Luci: **James F. Ingalls**

Coreografie: **Doug Varone**

Un immenso affresco sul viaggio di ENEA da Troia all'Italia

Grand'opera che più grande non si può. Hector Berlioz (quello della splendida Sinfonia fantastica e del Benvenuto Cellini) crea un monumento sonoro in omaggio a Virgilio ed alla sua Eneide ed in fondo anche alla Italia meta del suo peregrinare e più volte invocata, I TROIANI sono il risultato del suo progetto di un grande poema drammatico musicale ispirato all'Eneide, di cui era stato lettore appassionato fin dagli anni giovanili. Andarono in scena al Théâtre Lyrique di Parigi, tra buone, anche se non eccezionali accoglienze, il 4 novembre 1863 sotto la direzione dell'autore. Si trattò però di una rappresentazione parziale: le abnormi dimensioni dell'opera indussero a sopprimere tutta la prima parte e taglieggiare la seconda. Berlioz morì senza avere mai ascoltato l'esecuzione della prima parte che avvenne quasi 30 anni dopo nel 1890. Ci sono diverse pagine solo strumentali, marce, entrée e pantomime. *“La stessa tradizione del grand-opéra, sul cui tronco si innesta, è vista con occhio non critico ma piuttosto disincantato, forse con l'orgoglio di rinnovare schemi ormai consolidati ritrovandone la freschezza e la sostanza.”*

Vedi informazioni : <http://www.myword.it/opera/dictionary/1087>

Atto I: La prise de Troie Il campo abbandonato dei Greci nella piana di Troia. I Greci hanno tolto l'assedio alla città di Troia e i Troiani, dopo tanti anni di guerra, finalmente escono dalle mura e si danno alla più grande esultanza **Ah, ah, après dix ans**. Solo Cassandra è in preda alla più grande agitazione: ma le sue profezie non trovano ascolto nemmeno presso Corebo, suo innamorato che la vuole sposare **Eh bien ! voilà ma main ma la morte ci prepara per domani il nostro letto nuziale**. Coro **Dieux protecteurs – pantomina** entrata di Andromaca. Enea, interrompendo i festeggiamenti della pace. Egli narra come Laocoonte, che aveva espresso i suoi sospetti circa il cavallo di legno che i Greci hanno abbandonato sul campo, sia stato divorato da serpenti **Du peuple et des soldats** (couplet-concertato). Priamo chiede la protezione di Giunone. Cassandra ripete le sue profezie in modo ancora più esplicito: la partenza dei Greci è solo un inganno, che porterà alla rovina e alla morte tutti i Troiani aria **Non, je ne verrai pas** (aria all'italiana). Ciononostante il cavallo viene trascinato in città, quale dono propiziatorio ad Atena.

Atto II: Quadro primo: Una stanza nel palazzo di Enea. L'ombra di Ettore appare a Enea e lo esorta a fuggire da Troia per fondare in Italia una nuova città. Entra il sacerdote Panteo, ferito al viso. La città è in fiamme, e il fuoco è stato appiccato dai Greci che si erano nascosti all'interno del cavallo di legno. Enea prende per mano il figlio Ascanio e si accinge a combattere l'ultima battaglia. **Quadro secondo:** Nel palazzo di Priamo, davanti all'altare di Vesta Coro dei troiani. Cassandra, in preda al più profondo abbattimento e con i capelli scarmigliati, annuncia alle donne troiane la morte di Corebo e la fuga di Enea, che ha portato con sé il tesoro di Priamo per fondare in Italia una nuova Troia **Tous ne périront pas**. All'irrompere dei Greci, Cassandra e le donne troiane si uccidono piuttosto che cadere in mano ai vincitori; la loro ultima parola è: «**Italia**». Un finale che ricorda il suicidio in massa di Kovancina.

Atto III: Les Troyens a Carthage. Una grande sala del palazzo di Didone a Cartagine - coro. Nella città sono in corso i festeggiamenti in onore della regina Didone, che ha

dato al suo popolo prosperità e ricchezza. La regina, nel ricevere gli omaggi della sua gente, afferma la propria volontà di mantenersi fedele alla memoria del marito **Nous avons vu finir sept ans à peine**. Il poeta Iopas annuncia che degli stranieri stanno giungendo dal mare: sono i Troiani in fuga, guidati da Enea. Didone li accoglie con amicizia **Chers Troyens** (aria con coro Gloria a Didone). Sua sorella Anna cerca di smuoverla dal proposito di restare fedele al marito morto **Vous aimerez, ma sœur**, ma ella non intende dare a Cartagine un nuovo re. Proprio in quel momento il ministro Narbal porta la notizia che Iarbas, re dei Numidi, si appresta ad attaccare con le armi Cartagine. Enea, fino ad allora in incognito, si rivela e offre il proprio aiuto. Didone, turbata, accetta che i Troiani combattano a fianco dei Cartaginesi contro il re barbaro **Des armes! des armes!** (ensemble).

Atto IV: Quadro primo: Una pantomima, sulla musica di un interludio sinfonico intitolato **Caccia reale e tempesta**, mostra Didone ed Enea inoltrarsi nella foresta e addentrarsi in una grotta dove, mentre infuria la tempesta, danno compimento al loro amore. **Quadro secondo:** I giardini di Didone in riva in mare. Vinti i Numidi, Enea viene festeggiato nei giardini di Didone. Fra l'eroe e la regina è nato l'amore, che è visto con simpatia da Anna ma che preoccupa Narbal, consapevole della missione che attende Enea **Vaine terre! Carthage est triomphante!** (aria-cavatina-duo). Si celebrano grandi feste, tra canti e balli appena offuscati da oscuri presagi (balletto). Didone invita Iopas a cantare **Ô blonde Cérés** (aria per tenore). Rimasti soli al chiaro di luna, Didone ed Enea si abbandonano finalmente alla passione **Nuit d'ivresse, et d'exstase infinie**. Ma al culmine dell'estasi appare improvvisamente Mercurio; con voce grave, egli ammonisce: «**Italia!**».

Atto V: Quadro primo: La riva del mare gremita di tende troiane; è notte. Un giovane marinaio frigio Hylas canta dall'albergo di una nave una nostalgica canzone **Vallon sonore**. Panteo e i capi troiani si preparano a partire, nonostante l'incertezza di Enea. L'eroe si avvanza in grande agitazione, ancora indeciso tra amore e dovere **Inutiles regrets... je dois quitter Carthage .. Ah! quand viendra l'instant des suprêmes adieux**. Un coro d'ombre lo chiama per nome: sono gli spettri degli eroi troiani che vengono a esortarlo affinché compia la sua missione Priamo, Ettore. Enea non può sfuggire al destino e ordina la partenza. Mentre fervono i preparativi, Enea si congeda da Didone, che cerca invano di trattenerlo **Va donc, va! je maudis et tes dieux et toi-même!** **Quadro secondo:** Nella casa di Didone. La regina, rientrata nelle sue stanze, ordina alla sorella Anna di recarsi da Enea per implorarlo di restare. In quel momento giunge la notizia che i Troiani sono partiti. Fuori di sé, Didone prima maledice Enea, poi si accascia e dà sfogo alla sua disperazione **Je vais mourir... Adieu, fière cité**. **Quadro terzo:** Nei giardini di Didone. La regina ha dato ordine di innalzare un grande rogo; è la cerimonia funebre allestita per se stessa, un sacrificio per gli dèi degli inferi **Dieux de l'oubli, dieux du Ténare** (coro funebre). Salita sul rogo con le armi di Enea, ha la visione della vendetta di Annibale sui Romani; poi estrae la spada dal fodero e si uccide **D'un malheureux amour, funestes gages**. Mentre tutti accorrono, in un ultimo sussulto Didone annuncia la fine di Cartagine e il trionfo di Roma immortale: **Carthage périsse! Rome... Rome... immortelle!** i Cartaginesi maledicono in eterno la gloria di Roma **Haine éternelle à la race d'Enée**.